

Troppi ritardi, autoporto struttura dimenticata. Il sindaco Marchese e Giangiacomo (Pd) attaccano: «In alto mare il bando per la gestione»

SAN SALVO - «Una struttura importante come l'autoporto di San Salvo non può restare inutilizzata. Basta con i colpevoli ritardi, chiedo alla Regione Abruzzo di dare attuazione alla legge regionale n. 28 del 2002»: non fa sconti il sindaco di San Salvo Gabriele Marchese che torna a sollecitare la Regione affinché una struttura ritenuta indispensabile per l'economia dell'intero Comprensorio entri finalmente in funzione.

«Se si pensa di riorganizzare tutta la logistica in Abruzzo prima di attivare l'autoporto di San Salvo si commette un errore madornale - evidenzia Fabio Giangiacomo, già presidente del Consorzio industriale, ente che per il completamento del polo logistico del Vastese ha attinto a fondi propri - se aspettiamo ancora la struttura si deteriorerà; quello che oggi potrebbe essere un autoporto efficiente si trasformerà nell'ennesimo rudere».

«Il presidente di Confindustria e la Cna hanno più volte sollecitato la Regione a predisporre gli strumenti per l'apertura dell'autoporto - prosegue Marchese - Ogni volta la Regione ha assicurato un intervento risolutivo puntualmente caduto nel dimenticatoio. Chiedo a tutti gli organi interessati di vigilare e di prendere ogni opportuna iniziativa per indurre la Regione a fare ciò che gli compete per obbligo di legge. Con urgenza occorre sia emanare il bando per l'attivazione e la gestione della struttura sia stanziare fondi per il miglioramento della stessa». La legge, infatti, impedisce di ricorrere ad una gestione provvisoria.

Sulla questione è intervenuto anche Stefano Moretti della Lega Nord: «La verità è che nel nostro territorio, già martoriato da una profonda crisi economica e sociale, domina il disinteresse della politica. In troppi pensano solo al proprio tornaconto».

